

CONSIGLIO PROVINCIALE 27 DICEMBRE 2018
Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

AUB)9

Dott. Antonio DI MARIA - *Presidente Provincia di Benevento*

Punto 6 all'O.d.G.: "RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - GIUDIZIO - ARGO SRL C/ PROVINCIA DI BENEVENTO - LIQUIDAZIONE SPESE DI GIUDIZIO. PROVVEDIMENTI"; prego Avvocato.

Avv. Giuseppe MARSICANO - *Responsabile Settore Avvocatura*

Sostanzialmente si tratta di un giudizio che era pendente presso il Tribunale di Benevento con una società di servizi di strategia per la comunicazione (che poi è andata in liquidazione, forse perciò siamo riusciti a strappare una transazione favorevole) dove c'era stata una prestazione di servizi a favore dell'Ente. Era stato incardinato un decreto ingiuntivo, quindi un'opposizione dell'Ente; guardando le carte di causa e sentito l'amministratore liquidatore di questa società, c'era il rischio di una notevole soccombenza. Ci sono state delle interlocuzioni, abbiamo acquisito dall'Ufficio una relazione puntuale per sapere se effettivamente la prestazione era stata resa, se le manifestazioni erano state eseguite - c'è stata, quindi, una formale trasmissione di atti da parte della dottoressa Gomma, sentiti i funzionari dell'epoca - e quindi ho fatto una proposta "a stralcio": l'obbligazione era di circa 55.000 euro, salvo poi le eventuali spese di giudizio e siamo riusciti a chiudere per un accordo transattivo (che poi è oggetto del riconoscimento del debito) per circa 25mila euro (c'è qui l'importo preciso)...

Presidente Antonio DI MARIA

23.000 euro.

Avv. Giuseppe MARSICANO

...a fronte di un credito che partiva da una prestazione di oltre 50.000 euro. Quindi abbiamo ritenuto conveniente per l'Ente perché c'era quantomeno, al di là di ogni contenzioso giurisdizionale, un "giustificato arricchimento" da parte dell'Ente in quanto in ogni caso la prestazione era stata resa: e questo, ripeto, al di là di ogni forma di opposizione giurisdizionale. E quindi già abbiamo scritto all'epoca... a firma mia, dell'ex presidente Ricci e a firma dell'avvocato di controparte, quindi non ci sono spese legali perché ogni avvocato ha rinunciato alle proprie spese per cui paghiamo solo la sorta capitale, ridotta al 50% e senza interessi. Questa è la proposta che rassegnò al Presidente da sottoporre al Consiglio come "riconoscimento" del debito.

Presidente Antonio DI MARIA

Io volevo aggiungere sull'argomento che i Revisori dei conti hanno espresso "parere favorevole al riconoscimento del debito di € 23.000 e invitano l'Ente a dare mandato al servizio Avvocatura affinché lo stesso attivi ogni procedura".



o azione atta ad individuare eventuali responsabilità, ad inviare il rendiconto recante il riconoscimento del debito fuori bilancio in argomento alla Sezione Enti locali della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 227". Volevo solo aggiungere questo alla discussione.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Ma è di rito.

Presidente Antonio DI MARIA

Sì, è di rito: però è giusto precisarlo e che tutti ne siano a conoscenza.

Cons. Giuseppe BOZZUTO – *Noi Sanniti per Mastella*

Tanto per avere una maggiore delucidazione. Al di là del fatto che quando si è di fronte a delle sentenze, noi non possiamo che riconoscere il debito; mentre per quanto riguarda la situazione specifica, questo è un "accordo transattivo" promosso dall'Ente Provincia: noi siamo legittimati a farlo?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Sì, c'è una giurisprudenza... in effetti prima molti Enti cercavano evitare, con la transazione, l'invio alla Corte dei Conti di determinate situazioni; ma è intervenuta proprio la giurisprudenza in materia della Corte dei Conti, che dice: "anche le transazioni devono essere trasmesse". Questa è una tecnica che a volte si usava appunto per evitare l'invio alla Corte dei Conti, perché se un vizio veniva transato, tecnicamente, la lettera della legge non consentiva l'invio. È buona passi farlo sempre, perché l'obbligazione è sì incardinata in un giudizio, ma poi è intervenuta la giurisprudenza che ha ritenuto che anche questa materia è oggetto di riconoscimento e di invio automatico alla Corte dei Conti.

Cons. Giuseppe DI CERBO – *Partito Democratico*

Solo un chiarimento, mi sono distratto e non ho seguito l'intero ragionamento. La prestazione a quanto risale e di che tipo di prestazione parliamo?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Il giudizio risale al 2012-2013 ed era una prestazione riguardante strategie di comunicazione relative a Sannio Film Festival: erano prestazioni di natura comunicativa legate a queste attività.

Cons. Giuseppe DI CERBO

E il difetto in cosa è consistito?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Il difetto è che non si pagava. Nel giudizio ho visto che non si è mai contestata la prestazione, il pagamento, il Durc... diciamo la documentazione contabile a corredo, che ovviamente rimarrà per il pagamento.



Allora: abbiamo ridotto il credito con il liquidatore, il quale ha "urgenza" di realizzare (perciò abbiamo avuto questo sconto discreto, in quanto come Lei ben sa tutte le procedure diciamo liquidatorie, pur di fare cassa...) per cui abbiamo strappato questa offerta vantaggiosa; abbiamo eliminato il giudizio; in più l'Ufficio dice: no, la prestazione è stata resa. Rimane in pregiudicato il momento del pagamento, che dovrà essere correlato alle formalità di legge, altrimenti comunque non pagheremo.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Certo.

Cons. Claudio CATAUDO - *Noi Sanniti per Mastella*

Avvocato io l'unica cosa che vorrei dire è che anche successivamente, qualora verranno debiti fuori bilancio laddove non c'è una sentenza, come ha detto il collega Bozzuto... su questo io non ho avuto modo di leggere tutte le carte, ma su ogni punto, anche quelli successivi rispetto ai debiti fuori bilancio, c'è una sua relazione agli atti, con un parere?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Certo, su ognuno ho espresso il mio parere formale: il primo responsabile, sarei io.

Cons. Claudio CATAUDO

No, volevo dire rispetto alla congruità e alla convenienza da parte dell'Ente a transigere.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Insieme all'avvocato di controparte ho firmato io - come pure il parere favorevole agli atti - dove dico che secondo me... certo, non c'è dubbio.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Leggendo un po' gli atti, si evidenzia una cosa: prima di tutto noi non siamo di fronte ad una sentenza, quindi non abbiamo l'*obbligo di prenderne atto*. È una transazione. Però evidentemente negli atti si legge molto chiaramente che questa società aveva avuto un contratto per 50.000,00 euro, giusto? Quindi dopo le prestazioni, che noi non conosciamo, hanno presentato fattura che noi non abbiamo pagato. Allora: perché non è stata pagata? Non vi erano più soldi in bilancio? Le prestazioni non erano state quelle? Oggi ci viene detto che si accontentano di € 23.000; ma allora dei 50.000 ne abbiamo spesi 25.000, cioè cosa abbiamo speso realmente per queste attività? E allora, dato che non è una sentenza - e quindi noi non ne dobbiamo prendere per forza atto, come abbiamo sempre fatto coi debiti fuori bilancio - io credo che sarebbe giusto prima di tutto vedere la rendicontazione di quello che è stato fatto e poi venire per riconoscere il debito: fermo restando che se è stata firmata una convenzione, dovrebbe essere appostato un impegno di spesa, anche di



diversi anni, ma ci dovrebbe stare. Noi non possiamo oggi approvare 25.000,00 euro, che poi erano 50mila, quando non c'è l'impegno né per i 50 e né per i 25; allora questa fattura è stata contestata dal primo minuto, e quindi dobbiamo ritenere che quelle cose per 50.000 euro non sono state fatte, ma non ci possono dire oggi, che sono 50.000, ma si accontentano di 25! Io a questa proposta voterò "contro", perché mi aspetto prima di tutto la rendicontazione del debito; se si sono accontentati di 25.000,00 euro vorremmo anche capire cosa hanno fatto perché poi si possa portare all'approvazione una transazione: visto che non stiamo di fronte ad una sentenza, per cui non è che dobbiamo per forza prenderne atto.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Consigliere, c'è agli atti una relazione puntuale dell'Ufficio che ci dice che la prestazione è stata resa e che l'attività è stata svolta. La posso anche leggere...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Dovrebbe esserci l'impegno scritto, avvocato: che non c'è.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Gli impegni di spesa, purtroppo, non mancano solo per questo giudizio... abbiamo qui Serafino che può confermarlo.

Dott. Serafino DE BELLIS

Se ci fosse stato l'impegno di spesa, non stavamo qua.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io ho capito quello che Lei dice, ma non è che possiamo esporre l'Ente... perché tutti i riconoscimenti non hanno l'impegno di spesa: per tutte le spese legali che sto trovando, non ci sono impegni di spesa. Ce ne saranno altri che non hanno impegni di spesa. Però non è che se non c'è un impegno di spesa, possiamo prenderci una sentenza di 100-150mila euro. Anche per un altro punto, che abbiamo rinviato (quello con l'Università del Sannio, per 150.000 euro) non c'è l'impegno di spesa, ma purtroppo noi troviamo quello che troviamo...

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Scusate, fateci capire: di che servizi parliamo in questo caso?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Sono servizi di comunicazione relativi al Sannio Film Festival, una manifestazione che si teneva a Sant'Agata dei Goti, nel 2009.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

I responsabili che hanno testimoniato con gli atti questa prestazione, sono citati: si sa chi sono?



Avv. Giuseppe MARSICANO

Io ho qui la relazione dell'Ufficio che ci ha attestato che la prestazione "è stata resa" e che una quota dell'obbligazione in favore di questa ditta doveva essere resa "con la ricerca di sponsor tra Ente e parte": cosa che non è stata mai fatta. Io che Vi devo dire, queste sono le carte.

Cons. Mario PEPE – *Gruppo autonomo*

Sappiamo, quindi, da dove è partita. Ora: o saniamo, e ragioniamo; oppure anch'io vorrei sapere che cosa è stato fatto a Sant'Agata e chi è stato promotore... ma lo sappiamo.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io Vi posso leggere la transazione, che abbiamo agli atti: "Sannio Film Festival 2009: viaggio nella creatività, aggiudicato alla Argo Srl" (poi ci sono tutte le varie fasi delle udienze...) "avendo raggiunto tra loro un'intesa transattiva relativamente...

...lettura della transazione agli atti del Consiglio...

(...). E poi c'è tutta la parte dell'autentica delle firme.

Presidente Antonio DI MARIA

Volevo però aggiungere solo un passaggio, per dare un maggiore contributo alla discussione. La Provincia ha ricevuto il 14/9/2009 la fattura n. 8 da questa società; questa fattura è rimasta non pagata, per l'importo di 59.790,00 euro. A questa fattura non ci sono state né contestazioni né tantomeno è stata restituita, per cui se vi erano all'epoca... io non sono nelle condizioni oggi di poter sapere cosa è successo nel 2009, ma se all'epoca vi erano delle contestazioni da fare, la fattura andava inviata indietro e quindi non andava accettata. Nel momento in cui la Provincia ha accettato la fattura, nel 2009, oggi di fatto abbiamo riconosciuto quell'attività operata.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Ma l'ha fatto anche formalmente, con una lettera.

Presidente Antonio DI MARIA

Quindi noi oggi, di fronte ad un debito di oltre 52.000 Euro, oltre interessi e spese legali, chiudiamo a 23.000 Euro: penso che sia vantaggioso per l'Ente. Comunque io sono d'accordo con quello che dici.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Noi abbiamo una prestazione di 50mila euro, per cui ci fanno lo sconto di 25.000 euro; ma questo non è più argomento di Consiglio provinciale: dato che è stato preso atto che la fattura non è stata contestata, gli Uffici la mettono in liquidazione per 25.000 euro.



Avv. Giuseppe MARSICANO

Ma guarda che io mi sono preso una responsabilità facendo in questo modo, perché la firmo io la transazione, in quanto l'Ufficio mi ha scritto che è conveniente e che la prestazione è stata resa. Perché in ogni caso, anche se vinci la causa monitoria del decreto ingiuntivo, tu comunque hai avuto un ingiusto arricchimento. Ed io perciò mi sono permesso, a mia firma e a mia responsabilità: ma l'ho fatto dopo che l'Ufficio mi ha detto... perché mi sono preoccupato di chiedere: "Scusate, l'attività è stata svolta?". Io mi preoccupavo di quello; ma una volta che l'attività è stata svolta per l'Ente...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

E allora liquida.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Ma non può liquidare, perché l'impegno non ci stava.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Perciò viene in Consiglio.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io mi sono preso la responsabilità perché l'attività è stata svolta, sta agli atti ed è firmata; e mi sono preso la responsabilità perché l'ho ritenuto conveniente per l'Ente, e l'ho ripetuto nell'atto, perché solo il giudizio ci costerebbe...

Presidente Antonio DI MARIA

Scusate, solo un chiarimento 'procedurale' altrimenti qui non ne usciamo: oggi - giusto per essere chiari - il Consiglio ha competenza in quanto è un debito fuori bilancio: non abbiamo in bilancio i 23.000 euro, per cui dobbiamo autorizzare il Responsabile "riconoscendo" appunto questi 23.000 euro non iscritti a bilancio. Per il resto, per quanto riguarda la transazione, per quanto riguarda se i lavori sono stati fatti oppure no, non penso che sia attinente a questo Consiglio...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

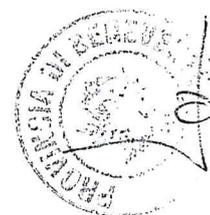
È un'attività gestionale.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Io volevo dire solo questo, a chiarimento: visto che l'Avvocato sta dicendo che questa cosa è conveniente per l'Ente e il Presidente ha portato questo argomento in Consiglio per non penalizzare ulteriormente la Provincia, il mio voto sarà "favorevole".

Avv. Giuseppe MARSICANO

Ripeto, ci sono tutti gli atti dell'Ufficio.



Cons. Giuseppe DI CERBO – *Partito Democratico*

Posso Presidente? A parte la "provenienza" - diciamo così, come giustamente faceva notare Mario Pepe - per quanto ci riguarda... perché la provenienza poteva anche essere, non so, Castelpagano: ma questo la dice lunga anche sulla provenienza, diciamoci la verità, perché poi noi Consiglieri provinciali vogliamo - con un gesto di magnanimità - insomma, far finta di non capire e di non badare a certe piccolezze: ma piccolezze non sono, perché anche 23.000 euro non sono piccolezze per una Provincia che vive di ristrettezze. Io non sono d'accordo: voto "contrario" a questo tipo di proposta. Io credo che ciò che non è stato possibile fare, perché a livello gestionale c'è stata questa possibilità ma probabilmente i tempi non sono stati rispettati, parliamo di una fattura dal 2009 e non capisco come mai, dal 2009, arriva proprio oggi in questo consesso e dovremmo far finta che gli anni passati sono stati talmente insomma superati che il nostro giudizio potrebbe essere quantomeno 'da condono'. Io per una serie di ragioni, lo dicevo poc'anzi, esprimo il mio voto contrario anche perché la responsabilità ricade tutta su questo consesso e nella qualità di Consigliere provinciale io non me la sento di approvare questo debito fuori bilancio anche perché, ripeto, le operazioni che sono state lì condotte non mi sembrano essere proprio trasparenti. Grazie.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Ma tutto questo non c'entra più, adesso.

Cons. Angela PAPA

Ed è appunto il motivo per cui noi votiamo "a favore".

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Noi la delibera la mandiamo alla Corte dei Conti per cui, per quanto riguarda la genesi di tutta la storia, se ci sono delle responsabilità, la Corte di Conti interviene: mi sembra tranquilla come cosa.

Avv. Giuseppe MARSICANO

E interviene prima con noi.

Presidente Antonio DI MARIA

Io voglio sottolineare ancora una volta il principio e la motivazione del perché ho portato questa delibera in Consiglio. Noi oggi ci troviamo di fronte ad una scelta: o continuare e andare avanti sul decreto ingiuntivo - e quindi, dato che la fattura non è stata contestata, dato che non c'è stato tutto questo, noi pagheremo o presumibilmente rischiamo di pagare i 52.000 euro più gli interessi, più le spese legali; oppure oggi riconosciamo questo debito nell'interesse dell'Ente, e quindi abbiamo un risparmio. Questa è la motivazione.



Logicamente, come ho detto prima manderemo questi documenti alla Corte dei Conti e se ci sono dei responsabili o sono state fatte delle omissioni, è normale che se qualcuno ha sbagliato, si dovrà assumere le proprie responsabilità. Va bene; ci sono altri interventi?

Cons. Claudio CATAUDO - *Noi Sanniti per Mastella*

Io volevo, al di là della "provenienza politica"... perché se ragionassimo in termini di provenienza politica ci ritroveremo, caro Peppino Di Cerbo, a parti invertite in questo momento, nelle votazioni: probabilmente o certamente; però chi ha fatto il sindaco, e tu lo sei ancora sindaco per cui sai che il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono atti dovuti rispetto ad una istruttoria che si è fatta a monte. Se l'istruttoria, che è un fatto prettamente gestionale, a seguito di tutti i passaggi del caso così come ci è stato detto dall'avvocato Marsicano, per cui c'è anche una convenzione sottoscritta, un atto transattivo, dopodiché per legge tutti gli atti vanno alla Corte dei Conti e laddove ci dovessero essere delle responsabilità, ovviamente cadranno in capo a chi ha condotto degli atti omissivi o abusivi. Non riconoscere un debito ed avere una sentenza sfavorevole in seguito, probabilmente sarà... (è ovvio che parliamo sempre di rischio ipotetico) ma potrebbe esporre ulteriormente noi a delle responsabilità che probabilmente sarebbero maggiori rispetto all'approvazione oggi di questo documento.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Comunque c'è un contratto non onorato.

Cons. Claudio CATAUDO

Perciò dico che le responsabilità, se ci sono passaggi poco chiari, come ha detto il consigliere Di Cerbo, ovviamente per quanto riguarda la responsabilità contabile abbiamo la Corte dei Conti; se poi il Consigliere ritiene che ci possano essere altre responsabilità, di altra natura, ovviamente vanno denunciate e vanno rappresentate nelle sedi opportune per cui io questa riflessione, ovviamente a malincuore perché è una esposizione dell'Ente in una situazione difficile debitoria che ha attraversato nel passato, è ovvio che le domande sarebbero tante da farsi, però ovviamente si cerca di sanare il pregresso che certamente non è un pregresso nostro, di quattro anni precedenti, ma un pregresso almeno di 10-12 anni orsono. Ovviamente ognuno poi si tiene per sé quelle che sono delle riflessioni, soprattutto di natura politica e la provenienza probabilmente del debito su ordinativi o ordinazioni rispetto a delle iniziative fatte in un determinato comune, a beneficio di un determinato comune, con una rappresentatività e una rappresentazione politica ben chiara e ben distinta rispetto all'intera comunità provinciale.



Ecco con queste riflessioni io esprimo il voto "favorevole" a questo riconoscimento posto all'ordine del giorno.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono altri interventi? Francesco.

Cons. Francesco Maria RUBANO - *Alternativa Popolare*

Anch'io esprimo voto "favorevole" e come dichiarazione di voto faccio mie le riflessioni espresse proprio ora dal collega Cataudo. Grazie.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Dichiarazione di voto contrario, per due motivi. Il primo perché è vero che siamo di fronte ad un debito fuori bilancio - e quindi, come facciamo nelle nostre Amministrazioni, prendiamo atto anche di cose che non hanno avuto copertura nel passato; il problema però è un altro: oggi ci viene posta la questione che quel debito non è per l'importo riconosciuto, ma è anche minore e, oggettivamente, vorrei avere anche il dubbio di capire perché una società da 50 poi si accontenta di 25. Questo è un fatto che penso sia il dubbio di tutti.

Avv. Giuseppe MARSICANO

È in liquidazione, ha necessità di fare cassa.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Il secondo aspetto: la procedura avrebbe voluto che si portasse il debito e lo schema di accordo, e poi la sottoscrizione da parte degli Uffici. Invece noi oggi prendiamo atto di qualcosa già sottoscritto dal Presidente e che oggi noi ratifichiamo come Consiglio provinciale.

Avv. Giuseppe MARSICANO

La proposta l'ho fatta io, Voi dovete riconoscere il debito: la responsabilità dell'atto è mia e dell'avvocato della controparte.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

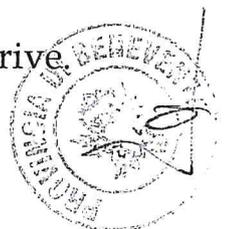
Sì, però la procedura sarebbe stata corretta nel porre la questione al Consiglio, il debito fuori bilancio e poi la sottoscrizione del relativo accordo tra le parti. Noi oggi andiamo a dare copertura economica a qualcosa che ha fatto un dirigente.

Cons. Mario PEPE

Ma la procedura la devono fare i dirigenti.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Se c'è un costo, si decide prima la copertura e poi il dirigente lo sottoscrive.



Presidente Antonio DI MARIA

Va bene; se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione: chi è favorevole?

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
6 (sei) favorevoli.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi è contrario?

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
3 (tre) contrari.

Presidente Antonio DI MARIA

Chiedo di votare anche la immediata esecutività: stessa votazione?

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
6 favorevoli e 3 contrari.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to read "Franco Nardone". To the left of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text "PROVINCIA DI BELLUNO" around the perimeter and a central emblem featuring a sun and a mountain range. The stamp is partially obscured by the signature.